Anno XII [partially legible]   Martedì 5 novembre 1907   Conto corrente con la posta   N. 264

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Mentre si apre l'Alta Corte di Giustizia

L'aspetto dell'aula

Roma, 4. — L'aula del Senato, nella quale si svolgerà il processo Nasi, e tutti i locali destinati alle persone, che avranno parte al dibattimento, sono pronti fin da ieri. Nell'aula le scalette, che adducevano al banco della presidenza, a tergo del banco dei ministri, sono state rimosse, ed il banco dei ministri è stato tolto per far posto ad un duplice ordine di banchi destinati agli avvocati: il primo, sotto il banco presidenziale, ha dieci posti, ed il secondo, più avanti, ne ha quattro, quattordici essendo appunto il numero dei difensori dell'on. Nasi e del comm. Lombardo.

I passaggi ed i vani, sotto le tribune del primo ordine, sono stati chiusi per isolare completamente l'Alta Corte da ogni intervento estraneo. Il presidente dell'Alta Corte, Canonico, conserva il suo posto al banco presidenziale delle sedute ordinarie del Senato: alla sua destra, allo stesso livello, è il banco per i tre deputati della Camera, onorevoli Pozzi, Pansini e Mariotti; alla sua sinistra, sempre allo stesso livello, è collocato il banco per tre cancellieri.

Gli accusati, on. Nasi e comm, Lombardo, hanno ciascuno posto nell'emiciclo, con dinanzi un tavolo coperto di tappeto rosso. I due tavoli sono collocati a sinistra, ma di fianco ai banchi della Difesa, addossati ai primi banchi dei senatori. Il primo, più prossimo al banco presidenziale, è assegnato all'on. Nasi, il secondo al Lombardo.

Di fronte, e addossato al banco dei senatori principi del sangue, è una poltroncina, dove siederanno mano mano i testimoni. I senatori che prenderanno parte al giudizio, si raccoglieranno alle 13.45, nei giorni di udienza, nella sala del Re, ed alle 14 precise entreranno uniti nell'aula, seguendo il presidente Canonico, ed andranno ad occupare i rispettivi stalli. L'usciere annunzierà nell'aula, ad alta voce, l'ingresso dell'Alta Corte. All'udienza, i senatori vestiranno l'abito di mattina, *redingote*, mentre i cancellieri saranno in toga e tocco. L'usciere di servizio dell'Alta Corte vestirà un mantello nero, sulla tenuta delle sedute ordinarie del Senato. Gli altri due uscieri saranno a disposizione del presidente nello spazio riservato, a destra del banco presidenziale. Ogni giorno di seduta dell'Alta Corte, sarà inalzata la bandiera al primo piano, sulla facciata principale del palazzo.

Oltre al servizio di pubblica sicurezza, sarà comandato, per l'udienza, un drappello di dieci carabinieri, agli ordini di un ufficiale, a disposizione del presidente. Tutto il basso personale del Senato sarà in servizio in tenuta ordinaria, alle 11.30, in ciascun giorno di udienza. Il medico fiscale del Senato sarà presente alle sedute, trattenendosi in una sala attigua all'aula. Nei giorni festivi, l'Alta Corte non terrà udienza.

Gli accusati Nasi e Lombardo entreranno dall'ingresso di piazza San Luigi dei Francesi nell'anticamera dei senatori e del questore prima di essere introdotti ai rispettivi posti dell'aula. Faranno il loro ingresso nell'aula della porta principale, situata sotto il trono reale, di fronte al banco presidenziale, accompagnati dal capo degli uffici di Questura, comm. Giordano. Nasi, durante il processo verrà tradotto al Senato in *landeau*, nel quale prenderanno posto un commissario di Pubblica Sicurezza ed una guardia in borghese. Giunto a Palazzo Madama, questi consegneranno l'ex-ministro al questore Giordano. L'on. Nasi, durante il trasporto da casa a Palazzo Madama, non verrà ammanettato. Il Ministero ha disposto che venga istituito, nei locali del Senato, un Ufficio telegrafico a disposizione della stampa per tutto il periodo nel quale si svolgerà il processo. Gli avvocati Maestini, Marincola e Vaturi hanno presentato all'on. Canonico una istanza, diretta a respingere la domanda dei commissari di accusa, per la citazione a testimoni dei tre giudici istruttori avvocati Squarcetti, Mastrocinque e Chiuni.

Come si svolgerà la prima udienza?

Roma, 4. — La *Tribuna* dice: è dubbio che nell'udienza di domani dell'Alta Corte possa essere iniziato l'interrogatorio degli accusati.

Si farà prima di tutto l'appello dei senatori che per il fatto della loro presenza verranno ad essere investiti del mandato di membri dell'Alta Corte, salvo ad esserne spogliati in seguito per una assenza anche breve.

Si leggerà quindi il messaggio della Camera, la relazione Calissano e la relativa deliberazione della Camera. Dovrebbe quindi iniziarsi l'interrogatorio dell'on. Nasi, ma è quasi certo che l'Alta Corte dovrà occuparsi prima di alcuni incidenti pregiudiziati.

Gli incidenti

Primo di questi incidenti sarà certamente quello relativo alla estensione dell'accusa nei riguardi del Lombardo alla questione dei sussidi. Tale eccezione fu sollevata dallo stesso Lombardo nei suoi interrogatori del luglio e dell'ottobre e fu poi presentata scritta in forma di memoriale a stampa dai suoi difensori: ma il presidente non credette tenerne conto e deliberò solo di allegarla in atti. La domanda dovrà quindi essere presentata in udienza dalla difesa. E' certo che l'Alta Corte respingerà l'incidente per varie ragioni, non ultima delle quali quella per cui anche i commissari della Camera credono che la sentenza della Cassazione non debba riferirsi a quei reati dei quali fu personalmente imputato il Lombardo.

Questo farebbe credere che l'autorità giudiziaria sia tutt'ora la sola competente a procedere contro il Lombardo per quei reati che non sarebbero da lui stati consumati in concorrenza coll'ex ministro, ma a ciò si opporrebbero forse altre norme procedurali.

I testi

Un altro incidente su cui dovrà pronunciarsi l'Alta Corte, forse non domani, sarà quello relativo all'audizione come testi dei giudici che istruirono il procedimento davanti all'autorità giudiziaria. A questa concessione risponderanno i commissari d'accusa, sostenendo che la citazione a testimoniare dei giudici istruttori non ha nulla di anormale. Così fu fatto in vari giudizi dinanzi al magistrato ordinario quando occorrevano schiarimenti sulle modalità seguite nell'istruttoria del processo.

Quanti sono i senatori a Roma

Roma 4. — Secondo i dati forniti dalla posta del Senato, i senatori giunti in Roma nelle ultime 24 ore erano gli on. Schiminà, Cadenazzi, Levi, Facheris, Camerini, Canevaro, Vischi, Tournon, Lanza, Balenzano, Passi, Pinelli, Beltrami-Scalia, Tasca-Lanza, Riolo, Caruso, De Sonnaz, Di Carpegna.

Sono così in totale 134 senatori che si trovano presenti a Roma.

Invito alla calma

Roma 4. — La *Tribuna* dedica l'articolo di fondo al processo Nasi, invitando tutti alla calma ed alla serenità concludendo così:

« La Camera potrà serenamente aspettare a riaprirsi quando il processo sarà finito. Il procedimento potrà svolgersi con quella sollecitudine e verità maggiori che siano compatibili con la più scrupolosa ricerca delle verità, anche se si abbia a rinunziare a parecchie deposizioni inutili od estranee; e se la difesa avrà l'avvedutezza di pensare più alle sorti degli imputati che alle soddisfazioni dell'orgoglio oratorio e dell'amor proprio, potremo fra una quindicina di giorni chiudere un libro nel quale sono scritte delusioni, sfoghi di passione che devono essere d'amarezza per tutti e di dolore per il nostro paese. »

Il distacco dei sindacalisti dal partito socialista

Il congresso dei sindacalisti di Parma l'altra notte ha approvato all'unanimità, in chiusa dei suoi lavori, questo ordine del giorno presentato da De-Ambris, segretario della Camera del Lavoro di Parma, e da Badiali di Bologna:

« I rappresentanti di oltre 200000 lavoranti organnizzati d'ogni regione d'Italia, convenuti a Parma;

constatano che l'indirizzo assunto dalla Confederazione generale del lavoro non corrisponde in alcun modo all'interesse e al sentimento del proletariato italiano, poichè i dirigenti di essa, con aperta violazione statutaria ne hanno legata la sorte a quella di un partito politico e riaffermano:

1) che l'organizzazione operaia deve accogliere nel suo seno quanti v'intendano combattere la lotta per la sparizione del salariato e del padronato all'infuori di ogni scuola e di ogni partito politico;

2) che la maggiore autonomia, che la più completa libertà d'iniziativa siano lasciate alle organizzazioni locali e di categoria per i movimenti di resistenza che le riguardano;

3) che i dirigenti delle organizzazioni nazionali possono considerarsi soltanto come il Comitato esecutivo della colletività operaia e non come i legislatori ed i padroni di questa;

4) che deve essere speciale incarico dei dirigenti coordinare le sorti e gli intenti per sanzionare, mediante l'azione diretta — culminante in supremi momenti nello sciopero generale — la volontà proletaria sia nella difesa che nella protesta o nella conquista e delibera di istituire un Comitato nazionale della resistenza coll'incarico preciso di raggruppare tutte le organizzazioni italiane, che seguendo la direttiva segnata nel presente ordine del giorno intendano svolgere d'accordo un'azione comune di lotta incessante contro l'odierno ordinamento capitalistico con tutti quei mezzi, nessuno escluso, che la pratica sindacale ha indicato come efficaci per indebolire ed eliminare la classe e lo stato borghese.

Il Comitato nazionale di resistenza la cui composizione verrà determinata dal presente Convegno, ha pure l'incarico di attuare praticamente le deliberazioni prese dal Convegno stesso funzionando come organo esecutivo e consultativo per tutte le organizzazioni che ad esso fanno capo ».

—

Non ci sono più dubbi: la massa operaia, organizzata nelle leghe o nelle camere di resistenza, ha abbandonato finalmente il partito socialista. E' terminata la turlupinatura del rivoluzionarismo dei Ferri, dei Turati, dei Treves et similia che vengono oggi definiti dal sindacalista Labriola: « monarchici, conservatori e buoni borghesi. » Che siano monarchici non giureremmo: sono troppo opportunisti per avere una fede — ma che siano conservatori — e buoni borghesi non c'è dubbio.

E' naturale, logico quindi il distacco da loro dei rivoluzionari ch'essi hanno allevato e dai quali credevano poter sempre disporre a loro talento, come di animali domestici. I signori riformisti sono rimandati ai loro circoli di studi; le masse organizzate non li riconoscono nè come guide, nè come compagni: pei sindacalisti, Turati e Ferri non sono che delle maschere.

Da questo nuovo indirizzo il partito operaio della lotta di classe acquisterà nuova lena e sarà un maggiore pericolo per la società? E' ciò che vedremo. Certo il movimento verso il moto rivoluzionario va intensificandosi: ma si va anche facendo più sincero. Non abbiamo più di fronte dei retori che vengono sbattuti sulla superficie delle acque torbide come zucche vuote, e lanciate dove che sia dall'ultima corrente.

Via le maschere che recitano ormai una stucchevole commedia, — si grida dalle leghe di resistenza — via questi piccoli codardi che strisciano nei gabinetti dei ministri e dei prefetti per beccarsi una propina e poi scendono in piazza a fare la parodia dei converzionisti.

Non è escluso che i riformisti tentino un ultimo sforzo per riafferrare l'ascendente sulle masse organizzate: e potrebbe darsi che qua e là dell'influenza loro rimanga. Ma certo è che la grande maggioranza degli organizzati è risoluta a finirla con la direzione degli avvocati e a dirigersi da se, coi proprii uomini.

Questo indica l'ordine del giorno di Parma. E per la vita politica italiana avrà forse maggiore importanza della sentenza nel processo all'Alta Corte di Giustizia.

50 coscritti che precipitano da una scala

Napoli, 4. — Nel pomeriggio alle ore 14 mentre alla Immacolatella Nuova si seguivano le operazioni per la leva marittima, causa l'affollamento dei coscritti rovinò parzialmente la scala interna.

Circa cinquanta persone precipitarono nel fondo; quindici rimasero ferite molto leggermente, due ebbero lesioni più gravi.

PERCHE' GUGLIELMO II E LOUBET NON S'INCONTRARONO IN ITALIA NEL 1904

Parigi, 3. — Il signor Boll. direttore del giornale *Alsazia e Lorena*, pubblica un resoconto d'una conversazione avuta con Loubet quando si recò a Parigi a portare i soccorsi raccolti da lui per le vittime di Courrières.

Non pubblicò — egli scrive — subito tale intervista per evidenti ragioni di opportunità, ma oggi che nel processo Moltke-Harden si narrarono fatti inesatti, pubblica il resoconto di quel colloquio di cui garantisce l'esattezza.

Loubet, dunque, gli disse che non era dipeso da lui se all'epoca del suo viaggio in Italia nel 1904, non avvenne il suo incontro con Guglielmo II.

Egli desiderava l'incontro tantochè era disposto a fare i primi passi verso l'Imperatore, ma questo incontro non avvenne, nè seppe allora il motivo.

Solo più tardi seppe di certi dissapori fra Guglielmo e Vittorio Emanuele a proposito dei brindisi che il Re e il presidente dovevano scambiare a Roma. Ebbe anzi ad esprimergli il desiderio di conoscerli preventivamente quando Re e Imperatore si trovarono a Napoli, quattro settimane prima della visita a Roma, ma il Re dette una risposta che dispiacque a Guglielmo.

Quando poi i brindisi furono pronunziati, Guglielmo accentuò i segni del suo malcontento e lasciò subito l'Italia, non fermandosi che a Carlsruhe dove pronunciò il famoso discorso delle « polveri asciutte ».

Un redattore del *Temps* si recò oggi da Loubet per richiederlo che cosa si dovesse pensare di questa pubblicazione. Loubet rispose testualmente: Nulla ho da dire perchè ho dimenticato tutto quello che ho fatto come presidente.

Questa risposta evidentemente, scrive il *Temps* non smentisce.

IL GRANDE COMIZIO DEI FERROVIERI INGLESI 76.925 voti per lo sciopero

Londra 4. — Iersera si tenne il grande comizio dei ferrovieri nella sala dei concerti, ch'era occupata fino all'ultimo posto, tanto che cisca 15.000 persone non poterono entrarvi. Grande entusiasmo destò l'annuncio dei risultati del « referendum » circa lo sciopero. Erano state distribuite 97.631 schede, delle quali furono restituite 80.134 e di queste 76.925 erano favorevoli allo sciopero. La adunanza trascorse in ordine perfetto, benchè la polizia avesse un gran da fare nell'impedire ai rimasti fuori di tentar di entrare nella sala strazeppa. Il motivo predominante di tutti i discorsi fu il ritornello della canzone operaia: « Non vogliamo la lotta, ma, se ci sarà imposta, lotteremo intrepidi ». Fu votato infine un ordine del giorno nel quale i ferrovieri si impegnano ad appoggiare tutte le pratiche del comitato esecutivo necessarie per il raggiungimento dello scopo.

Asterischi e Parentesi

— La moda.

Per le cinture che acquistano nel vestito importanza sempre maggiore, le ultime novità consistono nelle grandi sciarpe liberty allacciate piuttosto alte indietro, in guisa da ricordare attenuato, il nodo giapponese, e dai larghi sbiechi di raso, girati due volte attorno alla vita e terminanti sul dinanzi in un lungo capo con una ghianda di passamanteria.

Le sottane bianche di mussola, più o meno riccamente guernite, hanno detronizzato in via definitiva, quelle di seta. Stoffe a righe, a quadretti in « home-

AL VENTO I SOGNI E LE FANTASIE

Camminavo, verso il meriggio, lungo l'incantevole passeggiata di Nervi e volgevo gli occhi curiosi al mare d'un incomparabile azzurro che alla riva scherzava formando tra gli scogli dei fantastici ricami di schiuma vaporosa e che laggiù in fondo, all'orizzonte, sembrava in idillio con il cielo.

Portofino, circonfuso da una luce d'oro, emergeva vaghissimo dalla superficie del mare e invitava con la magia della sua bellezza e con l'armonia dei suoi contorni.

Nell'acqua che baciava i piedi della montagna i triangoli delle barche a vela somigliavano a uccelli palpitanti, dalle grandi ali spiegate.

Ruta si presentava tutta cosparsa di casine ridenti, illuminate dal sole abbagliante che si duplicava specchiandosi nel mare, mentre i paesi lungo la costa, si confondevano leggiadri in una festa di luce e di colori.

Io non ero mai sazia di ammirare tutto quell'insieme magnifico: il turchino chiaro dell'acqua lontana, il turchino cupo della prossima, le sfumature violacee delle montagne, le tinte vivaci delle piante, gli alberi che si piegavano fronzuti abbandonando alla brezza marina le loro armonie. Solo, di tratto in tratto, venivo distolta dai ragazzi, che nuotavano con la velocità e con la destrezza del marinaio e che non appena mi scorgevano si fermavano, invitandomi a gettar loro qualche soldo che poi andavano a cercare in fondo all'acqua, come pesci avidi di cibo.

Gli aranci e i limoni facevano capolino tra il verde cupo del fogliame dai muri dei giardini, l'olivo inargentato fraternizzava con il pino odoroso e dei geranii, simili al corallo, si affacciavano civettuoli dalla balaustra marmorea d'una terrazza.

Lo spettacolo della natura mi deliziava; ai miei occhi le case ridevano e gioivano in una suggestione meravigliosa che penetrava nel mio essere e lo rasserenava, come il soffio del vento di tramontana rasserena il cielo.

Al vento, al vento, mormoravo sentendomi calma e felice come mai, al vento i sogni folli e le malinconie, le chimere e le ambizioni. E compassionavo sinceramente e profondamente quelli che si affannano rabbiosi in cerca della fortuna; quelli che soffrono ogni specie d'umiliazione per accumulare dovizie; quelli che si fanno cortigiani dei ricchi, dei superbi, dei potenti, che in fondo disprezzano, per giungere ai titoli, agli onori, alla gloria; quelli che ci condannano ad una esistenza di crucci, di pensieri, di sacrifici, di fatica per riunire in buon accordo capitale e lavoro, per una soluzione possibile ai più astrusi problemi sociali. Che sciocchi, seguitavo mentalmente, che sciocchi coloro che pretendono siano, dubbio e ricerca, operosità e lotta, dolore e spasimo fonti di vita!

Vita è godersi in pace il creato, non torturarsi il cervello con i sofismi, non sciuparsi la fede con la negazione; vita è possedere l'ottimismo del buon Candido di Voltaire il quale assicurava che tutto è bene nel mondo come nella vita.

Al vento, dunque le ubbie degli utopisti, le divergenze sociali e intellettuali, al vento i sogni e i pensieri. Pensi chi vuole! Sogni chi vuole!

I sogni sono fantasticherie della mente malata; i pensieri i nostri nemici più accaniti. Essi ci perseguitano sempre e sempre ci costringono ad un lavorio esauriente, tormentoso. E una specie di ebbrezza m'invadeva insieme con un desiderio immenso di gustare spensieratamente la vita.

Voglio inebriarmi, esclamai, di luce, di aria, d'azzurro; voglio estasiarmi ai raggi del sole, sentire il suo calore scorrere in fluidi vivificanti per le mie vene; voglio guardarlo quando si alza maestoso, e rallegra la terra con i suoi toni vivaci, quando sfolgoreggia nel meriggio e riversa nel mare una pioggia di scintille, quando, come un grand'occhio fiammeggiante, scende dietro alle montagne e lascia l'orrizzonte coperto di striscie porporine. Voglio persuadere me stessa che tutto è bello, tutto è buono, tutto è color di rosa.

Ma questa chimera, non potrà sfiorarmi come un mazzo di rose che dura un mattino?

Valeria Vampa

spun », « cheviot » o « drap » sono ancora quelle impiegate pei costumi autunnali. Le tinte moderne sono il verde, il bruno, il grigio, il rosso bruno, il grigio verde; vi è una stoffa sassone nelle tinte avana rosso, oro e legno, con linee in altro colore che formano quadretti e righe.

In altre stoffe le tinte moderne sono: un azzurro acqua scuro, chiamato atlantico; un colore verde che chiamasi « Florentin »; una tinta bleu cielo che viene chiamata col superbo nome di Apollo, una tinta che ricorda quella oltremare. Con il grazioso nome di « Josette » viene indicata una tinta fragola. Poi un colore cangiante ha il nome di « Ecaille ». La tinta « metal » è un grigio chiaro scuro. E poi ve ne sono altre, altre ancora, infinite e bellissime.

**

— Una decima musa.

Dovrebbe essere l'*astinenza*, secondo un poeta e canonico del Vallese, Gross, il quale oltre ad essere poeta e canonico, è anche un fervente apostolo dell'astinenza. Costui ha fondato una società d'artisti e di letterati francesi i quali prendono impegno di astenersi da ogni bevanda fermentata ed ha chiamato il nuovo sodalizio l' *Ideale.*

Lo scopo della Società espresso nel secondo articolo dello Statuto, è di provare che l'astinenza è favorevole al lavoro letterario ed artistico. Questa prova sarà fornita ogni anno dalla pubblicazione di una raccolta letteraria, intitolata l'*Ideale*, che potrà all'occasione contenere una novella antialcoolica.

Bisogna certo desiderare all'iniziativa del canonico Gross il miglior successo; ma non si può disconoscere nella sua generosa idea l'imprudenza di uno zelo troppo passionato che potrebbe condurre ad uno scopo tutto opposto a quello voluto dal fondatore dell' *Ideale.*

Tutto dipenderà dal valore del volume che sarà pubblicato dell' *Ideale.* Se la prosa e i versi che pubblicheranno gli ascritti all' *Ideale* saranno di un valore letterario indiscutibile, il buon canonico Gross potrà vantarsi d'aver scoperto una decima musa, alla quale sarà facile trovare un nome più poetico di quello d'*Astinenza*; ma se, Dio ne guardi, prosa e versi saranno mediocri, la causa della astinenza sarà perduta per sempre, almeno presso i letterati, molti dei quali s'illudono di vedere nell' *absinthe* un surrogato di quel genio di cui la natura non volle dotarli. E' allora sarà il caso di ripetere con Talleyrand: *Surtout pas trop de zèle.*

**

— I pettirossi.

Un magno giornale, al telegramma che si occupava delle nuove istruzioni date dal Papa ai vescovi francesi, ha messo per titolo « Nuove istruzioni *navali* ai vescovi di Francia ».

Il *pettirosso* è grassotto; non c'è che dire, ma può essere giustificato. Oggi i poveri vescovi francesi hanno tanto bisogno di sapersi *barcamenare*!

**

— Per finire.

Il chierico di una parrocchia s'ammala e prega un suo amico; antico chierico, e ora impiegato alle strade ferrate, di fare le sue veci per quella domenica.

L'amico accetta e va al suo posto.

Ma durante la predica, si addormenta e non si sveglia che al rumore delle sedie smosse alla fine del sermone.

Destandosi di soprassalto, egli grida con voce stentorea:

— Per Pistoia, Firenze, Bologna, si cambia convoglio!

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Macelleria Comunale

Ci scrivono in data 4:

La nuova istituzione ha suggerito al collega della *Patria del Friuli* delle malinconiche riflessioni.

Come può egli asserire che la « Macelleria Comunale » non apporta ai cittadini tutti un sensibile vantaggio? Ignora egli forse che la nuova istituzione è sorta sotto cattivi auspici, dopo lunga gestazione, quando il bisogno che prima ne la reclamava era sparito, quando cioè i prezzi dei bovini che prima erano limitatissimi, aveano subito dei forti rialzi? O non basta al pubblico, comperar nella nuova macelleria per L. 1 30 al Kilo la carne che si deve pagare altrove a 1.40? Non sa egli che in oggi i privati, pur non acquistando le carni alla Macelleria Comunale, sentono di quest'istituzione gl'innegabili vantaggi? Indiretti, magari, questi vantaggi: i macellai privati che un tempo, quando i bovini segnavano al mercato prezzi vili, tenevano invariati i prezzi di vendita, debbono ora limitare i già lauti guadagni per la concorrenza della nuova istituzione; i macellai privati, che qualche mese fa s'infischiavano dei reclami nostri che primi rendemmo pubblici i giusti lagni dei cittadini, che s'infischiavano della Commissione d'annona debbono, oggi che i bovini son rincarati, vender la carne al prezzo già praticato quando facevano gli acquisti a prezzi inferiori del 10 e 15 per cento a quelli odierni; ecco il vantaggio che da tale istituzione tutti ne ritraggono!

Senonchè noi che per primi alzammo la voce contro i macellai della città che col far del loro commercio un vero *trust* regolavano a lor piacere i prezzi di vendita facendoci rimpianger l'abbondanza, noi che per primi abbiamo caldeggiato il sorger della « Macelleria Municipale » dobbiamo dire che il parto avvenuto dopo mesi e mesi di laboriosa gestazione ben doveva esser migliore. Senza tema di smentite, possiamo dire che fin'ora la gestione, sebben di poco fu passiva e che, specie in principio, in seno alla Macelleria Municipale non si rispettava scrupolosamente l'igiene e la pulizia, nè il servizio procedeva regolare con soddisfazione degli acquirenti.

A ciò, in parte, s'è rimediato, ma intanto quelle tali voci, forse ad arte esagerate han fatto si che il pubblico accorra poco numeroso a far gli acquisti. Si deve poi aggiunger che il locale è un po' troppo discosto; l'affittanza spirerà, è vero, coll'11 corr. ed è ad augurarsi che la Macelleria Municipale abbia a viver ancora e a trasportar la sua sede o in Piazza Cavour o in Corso V. E. Se l'istituzione scomparirà, ben presto ne vedremo gli effetti, poichè non sarà più la Macelleria Comunale quella che servirà di calmiere, ma la volontà unica dei macellai.

In Tribunale

Il processo Gonzato

Gonzato Luigi di qui, nello scorso settembre subì dieci giorni di carcerazione preventiva perchè accusato di atti di libidine in pregiudizio d'una ragazzina dodicenne. Posto in libertà provvisoria, nel corso della causa la madre della bambina ritirò la querela cosicchè il dibattimento oggi svoltosi terminò con dichiarazione di non luogo stante l'avvenuta remissione della querela.

Da S. DANIELE

La disgraziata fine di un giovane

Ci scrivono in data 4:

Nel « Giornale di Udine » di sabato si leggeva in cronaca cittadina che il tram a vapore aveva dovuto fermarsi alla mattina vicino Coseano perchè sopra un prato erasi scorto un uomo disteso a terra sopra una bicicletta.

Vi mando ora i particolari su questo fatto ch'ebbe si triste epilogo.

Il giovane muratore diciottenne Ermenegildo Melchior, di Coseanetto, sabato mattina, come il solito, si recava in bicicletta al lavoro.

Verso le 7 nella località detta del Cristo venne colpito da apoplessia e cadde a terra. Fu allora che si fermò il tram. Il suo compagno di lavoro Ermenegildo Pellegrini, giunto anche lui in quel momento, lo trasportò con una carretta a Coseanetto; ma alle 8 il Melchior spirava senza proferire una parola!

Da SPILIMBERGO

Elezioni alla Società Esercenti e Commercianti

Ci scrivono in data 4:

Sabato 2 novembre si riunirono gli esercenti e commercianti di questo Capoluogo in una sala dell'albergo al Poligono. Presiedeva l'assemblea il negoziante sig. Angelo Marchi il quale dichiarò aperta la seduta, invitando gli intervenuti a procedere alla nomina delle cariche.

Venne eletto a presidente il signor Giacomo Mongiat con voti 22 su 40 presenti; a vice presidente il sig. Alessandro De Rosa con voti 12; a consiglieri: Zuccheri Isidoro con voti 28, Zanettini Isidoro, 24, Marchi Angelo, 21, Comis Sebastiano, 19.

Il cassiere venne nominato nella persona del sig. Giovanni Tomat.

Da S. MARTINO al Tagliam.

La sagra di S. Martino

Ci scrivono in data 4:

Domenica 10 e lunedì 11 novembre ricorrendo la tradizionale sagra di S. Martino vi saranno due grandi feste da ballo. Alla sera illuminazione e fuochi artificiali.

Suonerà la distinta orchestra udinese diretta dall'egregio maestro Rambaldo Marcotti.

Da MANIAGO

Tiro a segno

Ci scrivono in data 4:

Ieri ebbero principio qui le lezioni regolamentari di tiro a segno dell'ultimo periodo d'istruzione del corrente anno.

Le lezioni continueranno nei giorni 10, 17, 24 del corrente mese, incominciando alle ore 13 1/2.

Da AVIANO

Un vecchio turpe

Ci scrivono in data 4:

Ieri sera venne arrestato certo Cimarrosti Giovanni di qui, d'anni 68, già recluso per 20 anni per omicidio. Nelle ore pomeridiane nella frazione di Camprato incontrò la bambina Cipolat Anna d'anni 6 di Antonio, riuscì a carezzarla e lusingarla dandole 15 centesimi e conducendola in un campo vicino, tentò di violarla commettendo su di essa atti di libidine.

Da VENZONE

Quel signore che ci scrive sull'affare del turibolo è pregato a farsi conoscere, se vuole che stampiamo le sue informazioni.

Quando si comunicano notizie esatte e a fin di bene non bisogna aver paura di mettere sotto le propria firma.

DALLA CARNIA

Da PREONE

A proposito di alcolismo

Ci scrivono in data 4:

(Cel) Nella puntata IV, supplemento al mese d'aprile 1907 della « Guida torico-pratica per gli enti locali e bollettino degli atti amministrativi », supplemento che tratta dell'alcolismo in Friuli, trovasi che il comune di Preone è in condizioni deplorevoli ed in aumento.

I casi di alcolismo si fanno ascendere nientemeno che a 15 e più nelle donne, parecchi anche nei ragazzi.

La quantità approssimativa giornaliera e personale del consumo di liquori alcoolici e di vino negli alcoolisti figura in litri 1-2 di vino e 2-3 decilitri di grappa.

I danni poi sono terribili: « in circa un sesto dei morti, l'alcoolismo affrettò la catastrofe ».

Queste son notizie sbalorditive, sensazionali, che fan fremere d'orrore tutti coloro che per ragioni di servizio o d'affari devono venire da lungi ad abitare in questo ridente paesello alpestre. Dove e come si pescarono questi famosi ed iperbolici dati, che portano la vergogna ed il disonore al comune intero, io non lo so proprio, e non so immaginare dove la Commisssione d'inchiesta con la lanterna di Diogene, abbia potuto scoprire a Preone quella folla di alcolizzati che bevono annualmente 547 litri di vino e 912 decilitri di grappa.

L'esagerazione è al massimo grado... Per formarsi un concetto reale di tale statistica, basta leggere l'osservazione che il prof. cav. Fratini dottor Fortunato, medico provinciale, fa alle notizie relative al comune di Socchieve, chiamandole appunto troppo ottimiste ed accertando che il detto comune va alla pari di tutti gli altri del distretto di Ampezzo.

Da tale giusta osservazione si deve arguire che se per il comune di Socchieve le notizie sono troppo ottimiste cioè erronee, contrarie al vero, secondo il parere del dottor Fratini, quelle riguardanti Preone sono enormemente esagerate.

Le seguenti cifre, desunte dai registri del dazio, danno un'idea chiara delle condizioni alcooliche di questo comune.

Nell'anno 1906 venne consumato: vino litri 18183; acquavite litri 1230; liquori in sorte litri 125. Essendo la popolazione di 804 abitanti, abbiamo quindi i seguenti dati precisi: ogni abitante in media beve in *un anno* litri 22 e mezzo circa di vino, litri 1 e mezzo di acquavite e litri 0,15 di liquori in sorte.

Ecco adunque a che si riduce il grande consumo di liquori alcoolici a Preone, e questi son fatti positivi, o signori della Commissione d'inchiesta!

Da TOLMEZZO

Annegamento del padre e della figlia

Ci scrivono in data 3:

Una dolorosa notizia giunge da Socchieve; Giacomo Tessori d'anni 50 e sua figlia Luigia d'anni 13 volevano recarsi ai casolari di Tolvis, e perciò dovevano attraversare il Lumiei, ora molto ingrossato. Pare che abbiano voluto arrischiarsi a entrare nell'acqua in un punto molto pericoloso; il fatto sta che vennero travolti dalla corrente, e i loro cadaveri furono scoperti ieri mattina sulle ghiaie del Tagliamento fra Socchieve ed Enemonzo.

Da Ampezzo, dove fu telefonato, si recò subito sul luogo il brigadiere dei carabinieri.

Pare che il Tessori fosse alquanto alticcio.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Novembre ore 8 Termometro 5.—
Minima aperto notte 2.— Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 13.— Minima: 6.2
Media: 11.25 Acqua caduta ml

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Consiglio Provinciale di Udine. Lunedì 18 corr. alle 11 ant. avrà luogo una seduta straordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del comm. dott. Fabio Celotti alla carica di consigliere provinciale.

2. Nomina di un Deputato provinciale supplente per il quadriennio che va a scadere nell'agosto 1909 in sostituzione del rag. Luigi Spezzotti nominato effettivo.

3. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente della Giunta Provinciale Amministrativa pel quadriennio 1909-1911 in sostituzione dei signori cav. avv. G. Batta della Rovere e avv. Angelo Feruglio che non hanno accettato l'incarico.

4. Nomina di due Revisori del Conto Consuntivo 1907 dell'Amministrazione provinciale.

5. Nomina dell'ing. delegato effettivo da aggiungersi alla Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1908-1909 in sostituzione del rinunciatario cav. ing. Vincenzo Canciani ed eventualmente dell'ing. delegato supplente.

6. Nomina di un membro della Commissione di Vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico per il biennio 1907-08, 1908-09 in sostituzione del rinunciatario ing. cav. Vincenzo Canciani.

7. Nomina del Rappresentante provinciale nella Commissione di Vigilanza presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine per il triennio 1908-010.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di difendersi nel ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato prodotto dalla Provincia di Treviso per dozzine manicomiali dell'alienata Bit Maria Candida fu Gio. Batta.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale espresso parere favorevole sulla domanda del Comune di Caneva per derivazione l'acqua dal Livenza per uso potabile.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata l'esecuzione dei lavori d'impianto di un calorifero a termosifone nel palazzo provinciale ex Belgrado.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la produzione di un ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato contro il R. Decreto 6 giugno 1907 che ritenne applicabile alla strada detta dei Molini fra Tavagnacco e la Stazione ferroviaria di Reana la legge 8 luglio 1903 n. 312.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a stare in giudizio per ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienata Zamparo-Dolce Polonia di Giuseppe di Udine.

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di difendersi nel ricorso alla quinta Sezione del Consiglio di Stato prodotto dall'Ospedale Civile di Padova per dozzine del maniaco Caserini Eugenio fu Luigi.

14. Nomina di un membro della Commissione dei delegati delle Provincie comprese nel compartimento del Magistrato alle acque.

15. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e dalle inondazioni dell'Alta Italia.

16. Transazione delle liti pendenti col Fatebenefratelli pel Manicomio di San Servolo in Venezia.

17. Provvedimenti per il miglioramento bovino in Provincia.

18. Riscatto del mutuo 23 maggio 1902 stipulato con la Cassa di Risparmio di Udine per i lavori di costruzione del Manicomio provinciale mediante contrattazione di altro mutuo di lire 637,000 — con la Cassa depositi e prestiti.

19. Contrattazione di un mutuo di favore con la Cassa depositi e prestiti nell'interesse dell'Opera Pia Stefano Sabbatini.

In seduta privata

20. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu fatta proposta al Ministero dell'Istruzione pel conferimento di un posto vacante nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani a Torino.

Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 4 novembre 1907 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 8 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Approvò il resoconto delle spese sostenute dalla Commissione che nello scorso settembre si portò in Svizzera per l'acquisto di torelli.

— Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli affari da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale indetta pel giorno 18 corrente.

— Deliberò di insistere presso al Ministero dei Lavori Pubblici perchè entrambi le coppie dei treni diretti facciano il servizio della terza classe e non solo per la linea da Udine a Venezia ma anche fra quella da Udine a Pontebba.

Trattò varii altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, e Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

Una seduta privata. Ieri il Sindaco convocò in seduta privata i consiglieri del comune. Intervennero consiglieri della maggioranza e della minoranza. Il sindaco desiderava un affiatamento per la scelta dell'ingegnere capo del Municipio fra i vecchi concorrenti o per un nuovo concorso. Si sarebbero esaminate le posizioni di due ingegneri: e cioè del Gilberti ora a Rovereto (Trento) e del Pividori ora a Zara (Dalmazia), ambedue friulani ed egregiamente provvisti di titoli.

Il Memoriale dei dazieri. Ci comunicano: Il Comitato direttivo Centrale della Federazione, ha incaricato i colleghi Puppo di Asti, Zanotti di Modena e Caroselli di Genova, di iniziare le opportune trattative per l'ufficiale presentazione al Governo, del memoriale redatto — a nome della classe dei Dazieri organizzati — dalla Commissione tecnica Federale.

L'egregio collega Zanotti direttore del dazio di Modena, ebbe nei passati giorni, un lungo ed interessante colloquio con S. E. l'on. Cottafavi sotto Segretario di Stato alle Finanze, al quale espose minutamente i desiderati della Classe. Sua Eccellenza esaminata accuratamente la relazione del cav. Zanotti, in linea di massima si è dichiarato favorevole.

A suo tempo maggiori ed esaurienti particolari d'ogni lavoro esplicato.

Scuola e Famiglia. Ieri si radunò il Consiglio direttivo della Scuola e Famiglia sotto la presidenza del Comm. Prof. Domenico Pecile.

Il Presidente informò che circa 600 furono gli alunni che chiesero d'essere ammessi all'educatorio e che finora sono stati accolti 315; ed entro il corrente mese verranno accettati altri 85, e così sarà raggiunto il n. 400, limite stabilito dal Consiglio nella seduta del 4 ottobre u. s.

Informò poi che l'esperimento della refezione calda, fornita dalla cucina popolare riuscì soddisfacente; ed il Consiglio, su proposta del Presidente, deliberò di somministrare la minestra agli alunni dell'educatorio, durante la prossima stagione invernale.

Venne riconfermata a direttrice la Signora Ida Bianchi e a maestre le Signore Giuseppina Politi, Vittoria Sturolo Moro, Maria Zampieri, Noemi Sgobero, Maria Nonino, e Emma Piccoli e Prati; e per completare il personale insegnante, nominò, in seguito a concorso, la Signora Matilde Cumaro e la Signora Maria Mini Mostroranti.

Furono infine prese diverse disposizioni, riguardanti l'acquisto degli indumenti, i trattenimenti domenicali, la frequenza la condotta e la pulizia degli alunni.

Comitato friulano per la Navigazione interna. Hanno aderito di far parte del Comitato friulano per la Navigazione interna il Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone, il Cotonificio Amman e il Cotonificio Veneziano di Pordenone e la ditta Eugenio Centazzo di Prata di Pordenone.

— Alla riunione del Consorzio per la Navigazione interna nella valle padana, riunione che avrà luogo il giorno 9 corrente in Milano, l'on. Morpurgo rappresenterà i tre Enti consorziati, cioè la Provincia, il Comune di Udine e la Camera di commercio.

Associazione Trento-Trieste. La signora Maria Piussi-Della Mea, con nobile atto, ha inscritto « ad memoriam » il sig. Giovanni Della Mea, Suo defunto Consorte, fra i soci perpetui della « Trento-Trieste ».

Ragazzi che promettono bene. L'altro giorno nell'orto dell'Ospizio Esposti vennero a mancare 40 metri di filo di rame in danno dell'officina elettrica comunale.

La questura si è messa subito all'opera per scoprire gli autori di questo furto e di altro furto di una quantità non indifferente di rame, che venne a mancare alla ditta Poli.

Quali autori di questo furto vennero denunciati i ragazzi Alfonso Brigatti, Vittorio Bujatti, Galliano Guggito, Pietro e Francesco Cattarossi e Mario Zugolo, tutti monelli dai 12 ai 14 anni.

La refurtiva era stata venduta ai rigattieri Giacomo Piutti e Carlo Cremese.

Furono arrestati solamente tre ladruncoli, i due Bujatti e Pietro Cattarossi. Gli altri riuscirono a fuggire.

Una tomba profanata a Basaldella. Nel cimitero di Basaldella giace sepolta la salma della signora Aab, che apparteneva alla confessione evangelica.

Già in occasione della tumulazione si ebbero delle scenate di fanatismo da parte di alcuni fanatici contadini.

Il sig. Giulio Aab recatosi negli scorsi giorni al cimitero di Basaldella, ebbe la dolorosa sorpresa di trovare guastato a colpi di piccone il monumento ch'egli aveva fatto inalzare sul tumulo della sua compianta consorte.

Questi atti di superstizione e di intolleranza religiosa meritano il più severo biasimo.

Figlia snaturata. Nel pomeriggio di ieri il contadino Domenico Chiarandini di anni 55, di S. Rocco, ordinò ad una sua figlia di anni 23 di fare un certo lavoro che doveva essere fatto già da parecchio tempo. La ragazza si rifiutò recisamente e il padre le fece qualche osservazione.

Padre e figlia si riscaldarono, ad un tratto la giovane dato di piglio al mestolo della polenta diede parecchie bastonate al proprio genitore. S'intromisero i famigliari e così venne troncata la triste scenata. Il Chiarandini fu costretto di ricorrere all'Ospitale per farsi medicare una contusione alla bozza frontele destra, altra contusione in corrispondenza del primo metacarpo della mano sinistra; guarirà in 8 giorni.

Sequestro di frutta guaste. Il vigile urbano Strizzolo sequestrò ieri e fece distruggere 150 chilog. di nespole guaste abbandonate da alcuni giorni nello stallo Ballico in Via Savorgnana.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Ida Beltrame-Zuzzi, il signor Domenico Pittoni di Latisana versò alla congregazione di carità di Latisana, L. 25, i signori F.lli Brunich di Mortegliano L. 25 e l'amministrazione della Banca Pop. Coop. di Latisana L. 50.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Cantarutti Fedrico: Ettora Corradini Monaco L. 2.

Per Commemorazione: avvoc. Emilio Nardini 10.

Pittini Vincenzo: Pietro Magistris 1, Giacomr Malagnini 2, Napoleone Grassi 1, Scaini Guglielmo 1, Lorenzo Morelli, Fratelli Fornara, 1.

Ida Zuzzi Beltrame: F.lli Girardini 2.
Bassani Felice: Famiglia Russo 3.
co. Laura Della Porta: Famiglia Levi 5.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Pittini Vincenzo: Viezzi E. 10, De Belgrado O. 1, Schmit L. 20, C. ved. Franceschinis 4, V. Panciera 1, Podrecca L. di S. Pietro 5, Bon L. e famiglia 5, Doretti avv. G. 20.

Fantoni Giacomo di Gemona: Scagnetti Antonio di Codroipo 2.

Bassani Felice: Novelli cav. Ermenegildo 2.

Cantarutti Federico: Berlinghieri co. Armando 3.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Bassani Beniamino: Chiussi e figlio 1.
Collcredo co. Lanza: Chiussi e figlio 1.
Ida Beltrame Zuzzi: L. Marchi 1.
Felice Bassani: Luigi Russo 2.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Zamparo Antonio fu Luigi: In sostituzione di fiori al Cimitero in ricorrenza dei defunti L. 20.

Pittini Vincenzo: Farra Nicolina 5.

Alla «Scuola» e Famiglia in morte di:

Bassani Felice: Famiglia Bassani 5. Famiglia De Simon 2.

Cantarutti Federico: Ceria Celestino 1.

Lanza Della Porta: Prof. Angelo Bongiovanni 2, Cristina Bongiovanni 2.

Ida Beltrame Zuzzi: Ditta Gaspardis 2.

Pittini Vincenzo: Fanzutti Antonio 2, F.lli Clain 1, Enrico Viezzi 5.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Vincenzo Pittini: Fratelli Pittini L. 50 e chilogrammi 30 di pane.

Felice Bassani: co. Antonio Romano 1.

ARTE E TEATRI

Il "Trovatore„ al Minerva

In seguito al decesso della moglie del baritono Barettin, essendo questi partito per Milano, la rappresentazione di questa sera resta sospesa.

Per le prossime rappresentazioni che avranno luogo domani e giovedì il Beretin verrà sostituito da un'altro baritono scritturato telegraficamente.

—

Perdurando l'indisposizione del tenore sig. Marina venne scritturato il tenore Alfonso Bussetti che è già arrivato alla piazza.

Come si mordono!

Scrive Labriola:

« Questa è l'ora di Filippo Turati, egli ha visto ai suoi piedi Enrico Ferri e la Direzione del partito. Il socialismo italiano nato mercantuzzo e positivista ritorna alle sue gloriose tradizioni. Paoloni delibera in suo nome e l'*Avanti!* aspetta gli inviti di conferenze a Trieste e il salario della imperiale regia autorità per la difesa di quegli onesti socialisti. »

Il patriottismo di Enrico Ferri e dei suoi è poco apprezzato, a quanto pare, dai compagni.

Non meno violento è Guido Marangoni. Egli paragona Enrico Ferri al duca Marliani, al quale secondo la cronaca, non era lecito di avvicinare la moglie senza un permesso scritto di Galeazzo Visconti. Galeazzo Visconti è, per l'articolista, l'onorevole Turati.

Senza commenti.

ULTIME NOTIZIE

Una lotta feroce in un cimitero

Ancona, 4. — Il parroco Della Torretta don Umberto Rossi mentre attorniato da numerosi fedeli si recava a capo d'una processione nel cimitero fu sopraggiunto da circa 200 persone ascritte ai circoli popolari della Torretta e di altre frazioni limitrofe, recanti bandiere e corone da deporre sulle tombe dei loro defunti.

I popolani pronunciarono parole di scherno e di ingiurie contro il prete e i fedeli, che avevano creduto di reagire contro i disturbatori. Ne nacque un tafferuglio fra le tombe. Vennero spezzate croci, si frantumarono candele si stracciarono corone, finchè sopraggiunti i carabinieri, questi poterono restituire la calma. I contusi, benchè leggermente sono molti, compreso lo stesso parroco, il quale fu accompagnato a casa dai carabinieri che lo protessero da nuove eventuali aggressioni. Furono sospese le funzioni religiose e il cimitero rimase vigilato fino ad ora tarda.

La liquidazione della Borsa

Genova, 4. — Malgrado le voci pessimiste di questi giorni la liquidazione della borsa si effettuò oggi regolarmente.

Si parla di due insolvenze ma in ogni modo si tratterebbe di disesti d'importanza molto secondaria.

Le altre situazioni furono definitivamente sistemate.

Il Principe Strozzi donò il suo palazzo allo Stato

Firenze, 4. — Il *Nuovo Giornale* informa che ieri sera fu letto il testamento del principe Strozzi. Fra i lasciti il principe dona il proprio palazzo allo Stato e per questo al ministro dell'istruzione pubblica. Nella donazione del palazzo sono contemplate alcune condizioni d'indole privata. Il principe lascia inoltre al ministero dell'istruzione l'archivio di famiglia costituito da una pregevolissima raccolta di documenti storici. Lascia poi al comune di Firenze vari ricchi quadri esistenti attualmente nel suo palazzo con l'obbligo per il comune di conservarli nel Palazzo civico oppure nel luogo che crederà più opportuno.

Una principessa in bolletta

Ginevra, 4. — La principessa Luisa di Coburgo era giunta qui da Parigi insieme col tenente Matassich in automobile per assumere un prestito presso una Banca; ma qui l'automobile fu sequestrato. La principessa l'aveva comperato per 40.000 franchi pagabili a rate e ne aveva già pagati 32.000, ma pare che tardasse a versare il resto della somma.

Si dice che se non pagherà in breve tutto, la vettura sarà venduta.

La principessa, visto fallire il suo tentativo di ottenere un prestito, è ripartita per Parigi con la ferrovia.

Il processo di Cagliari per i tumulti del 1906

Cagliari 4. — Oggi è terminato il process contro 44 individui di Selargius imputati di atti di violenza e di danneggiamento commessi durante i tumulti del 1906. Il Tribunale assolse ottto degli imputati e agli altri applicò pene varianti dal massimo di due anni e quattro mesi di reclusiona al minimo di cinque mesi.

Un nobile dono di Tittoni alla "Patria degli italiani„ di Buenos Ayres

Roma, 4. — Il ministro Tittoni ha donato per la lotteria di beneficenza del giornale *La Patria degli italiani* di Buenos Ayres una statua di bronzo alta un metro rappresentante Dante poggiato sopra una bella colonna d'alabastro alta due metri.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 ottobre 1907

Rendita 3.75 %	L.	101.40
» 3 1/2 % (netto)	»	101.08
» 3 %	»	69.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.77
Londra (sterline)	»	25 10
Germania (marchi)	»	122.20
Austria (corone)	»	104.16
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.43

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 23 — BERGAMO, Viale Stazione, 12 — BOLOGNA Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastico per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di L. 1.80.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.— Vendesi presso *A. Manzoni e C*, Milano, via S. Paolo, 11.

Per preparare un

Punch

servitevi del

RHUM SAPHIR

VIERGE

della Casa **Sicard e C.,** Bordeaux

BOTTIGLIA Lire **5.50** — Per posta franco Lire 6.50

Vendita presso **A. Manzoni e C.,** *Milano - Roma - Genova*

Le più ostinate tossi
sono rapidamente guarite
col TOSSIFUGO-BINA
del chimico farmacista Giuseppe Bronzini

Fra le innumerevoli lettere dei guariti *giunteci spontaneamente e che pubblicheremo gradatamente eccone intanto due eloquentissime:*

In omaggio alla verità dichiaro che avendo sperimentato in persona della mia signora il *Tossifugo* Bronzini della rinomata ditta Bina di Firenze, ho dovuto constatare che *alle prime somministrazioni*, specialmente se fatte a tempo e secondo le istruzioni, *la tosse più molesta è cessata come per incanto* con molto sollievo dell'ammalato.
Firenze, 2 Marzo 1903.
Avv. Gius. D'Affitto

In molte tossi, date da malattie non di carattere, ho riscontrato *insuperabile* la efficacia del *Tossifugo* medicamento preparato dal farmacista Sig. G. Bronzini, e a tale rimedio ricorrerò per i miei ammalati ad ogni occorrenza, *sicuro di averne buon esito.*
In fede
Dott. Guido Zeppini
Viareggio, 17. 3. 03.
(firma legalizzata)

Curate subito le prime tossi se volete star bene tutto l'inverno.

Inviasi verso rimessa di cartolina-vaglia di **L. 1.20** *una scatola, e di* **L. 3,** *tre scatole franche in tutta Italia.*

Galardi, Candi e Bina - Firenze

GUARIGIONE
DELLE
EMORROIDI
COL
Linimento Antiemorroidario Rossi

Un flacone sufficiente per la cura **L. 2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

SAPONE BANFI
TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi **cannoli e pezzi**
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, Milano
Anonima capitale 1,300.000 versato

FONTE BRACCA
vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* ò *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.
Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Colturi e Lorenzotti

BRESCIA **FABBRICA D'ARMI** BRESCIA
Via S. Martino, 12 — **Via S. Martino, 12**

Fucili da caccia usuali e di lusso - Armi da guerra
Fucili di precisione per tiro a segno - Revolvers
Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie - Reti da caccia e pesca

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

Perfetta conservazione e miglioramento dei **VINI** comuni di grande smercio

CARBONICATORE

generatore automatico del gas carbonico

Attestato di Privativa Industr. 31 marzo 1904 Reg Generale vol 49 n 71657 Reg. Attestati vol. 187 n. 106.

(Inventato dal prof. **Ugo Rossi**, dottore in chimica - Varese)

Il vino è sottratto all'azione nociva dell'aria e tenuto esente da tutte le malattie, perchè mantenuto in un ambiente di acido carbonico.

PREZZI DI VENDITA

Ogni apparecchio Carbonicatore costa:

in *Milano* . . . . . L. **9.—**
reso *franco* in tutto il *Regno* . » **9.60**
reso *franco* all'*Estero* . . » **12.—**

Le spedizioni si effettuano solo verso rimessa anticipata dell'importo.

Ai rivenditori si accordano sconti speciali

Ogni apparecchio, accuratamente imballato in apposita cassettina, è accompagnato dalla relativa istruzione spiegante il modo di caricarlo e relativo funzionamento.

Concessionari esclusivi per la vendita nel mondo intero

A. MANZONI e C. - Milano ai quali vanno dirette tutte le ordinazioni.

Per i nostri figli

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. **1.25** la bottiglia — Franco per posta L. **2**

Concessionari A. MANZONI e C. — **Milano - Roma - Genova**

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

COTONE JODATO

Richiamiamo l'attenzione dei signori Medici e Farmacisti sul **Cotone Jodato** di nostra marca, ottimamente preparato e confezionato. — Prezzo per ogni flacone a smeriglio di circa 50 grammi L. **1.60.**

A. MANZONI e C., **chimici-farmacisti**
Milano - Roma - Genova

Cotone e Garza idrofila e medicata
di fabbricazione garantita

in vendita presso la Ditta A. MANZONI e C., *Milano*, via San Paolo, 11, la quale tiene uno svariato assortimento di tutti gli articoli di

Medicazione antisettica alla Lister a prezzi assai convenienti.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti